Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 232 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Martedì 28 settembre 1943 XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 72 Semestre L. 36, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 156 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 6, aggiunte al lutto L. 25 in più L. 50 diritto fisso - Cronache, pezze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 14 telefono 9-89 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

NEL TERZO ANNUALE DELLA FIRMA DEL TRIPARTITO

L'Italia è più che mai unita alla Germania e al Giappone decisa a continuare la lotta fino alla vittoria finale

Il messaggio del Duce ai popoli delle Potenze firmatarie

«L'Italia fascista e repubblicana cancellerà dalla storia queste giornate di profonda umiliazione»

ROMA, 27.

In occasione del terzo annuale della firma del Patto Tripartito che ha legato indissolubilmente l'Italia, la Germania ed il Giappone, le tre più grandi nazioni proletarie del mondo, in una lotta per la creazione dell'ordine nuovo in Europa e nella grande Asia, il Duce e i ministri degli Esteri della Germania e del Giappone hanno rivolto i seguenti messaggi ai popoli delle tre Potenze firmatarie e degli altri Paesi alleati.

Ecco il messaggio del Duce:

«Considero come un lieto auspicio che il mio ritorno in Italia coincida con la ricorrenza dell'anniversario della firma del Patto che ha unito in un indissolubile vincolo l'Italia fascista, la Germania nazionalsocialista e l'Impero nipponico.

Il Governo fascista repubblicano è deciso a continuare la lotta fino alla vittoria con tutte le sue forze e con la fede che ha sempre unito l'Italia nei segni del Littorio. L'episodio perpetrato da una cricca internazionale associatasi ad alcuni traditori ha portato a conseguenze che saranno decisive per il corso della guerra, perchè l'Italia ha potuto rendersi conto delle rovine che la minacciavano.

L'Italia fascista e repubblicana cancellerà dalla sua storia queste giornate di profonda umiliazione e riscatterà col suo sangue la vergogna che un monarca degenere voleva infliggere alle sue tradizioni ed al suo passato glorioso.

Le truppe italiane, unite a quelle tedesche e giapponesi, libereranno il mondo dalla consorteria internazionale che si serve di tutti i mezzi, ma soprattutto del tradimento, per sconvolgere lo spirito e le tradizioni di tutti i popoli.

I camerati giapponesi e tedeschi possono essere sicuri che il Patto sarà rispettato dall'Italia fascista e repubblicana con lo stesso impegno e con la stessa fede che hanno assistito l'Italia nei tre anni decorsi.

Questa è la volontà dei combattenti, che hanno su tanti campi di battaglia versato il loro sangue per gli ideali comuni delle tre Nazioni».

L'indirizzo di von Ribbentrop

Ecco il messaggio pronunciato dal ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop:

«I popoli che tre anni or sono si unirono nel Patto Tripartito erano consci di essersi uniti in una sacra alleanza che un giorno avrebbe richiesto la prova sui campi di battaglia. Un'altissima meta mosse i popoli della Germania, dell'Italia e del Giappone, dell'Ungheria, della Romania, della Slovacchia, della Bulgaria e della Croazia; questa meta consisteva nella proclamazione delle premesse necessarie a soddisfare i loro bisogni essenziali.

In Europa la Germania e l'Italia, costrette in uno spazio troppo angusto, non potevano alimentare a sufficienza i loro popoli, mentre lo stesso stava accadendo in Asia orientale, dove il Giappone non era in grado di estendere nelle sue troppe ristrette isole.

Non vi è dubbio che queste pretese giustificate dei popoli non possidenti avrebbero potuto con la buona volontà essere soddisfatte da parte degli Stati che possiedono i tre quarti della superficie terrestre. Invece l'Inghilterra e l'America, e infine anche la Russia, si sono sempre opposte a simili aspirazioni, e sono questi i popoli che hanno a disposizione in enorme quantità tutti i beni materiali della terra e che dispongono di spazi vitali che essi non possono nemmeno lontanamente sfruttare, e rimangono pertanto incolti senza apportare alcun beneficio ai loro possessori.

L'egoismo, l'invidia e la sete di dominio nei confronti di altri popoli, ossia il crasso imperialismo sono le ragioni di questa inumana politica. Per le stesse egoistiche ragioni l'Inghilterra e l'America, aiutate dalla Russia, tentano ora di conquistare l'Europa.

Questa abilità di conquista viene ammantata con vuote frasi sulla libertà e sulla felicità dei popoli europei; la verità è invece che essi vogliono il dominio del nostro continente e la schiavitù dei suoi abitanti. La realtà sugli scopi di guerra degli anglo-americani è stata apertamente riconosciuta da un diplomatico americano, il quale ha dichiarato:

Felice presagio

«La guerra attuale offre alle industrie di esportazione americana una occasione unica di liberarsi per sempre dalla concorrenza europea sui mercati mondiali. Bisogna quindi, sotto il falso pretesto di una necessaria condotta di guerra, distruggere completamente mediante attacchi aerei le città industriali e i porti di tutta l'Europa.

Sarà così per lungo tempo evitata una gara di produzione tra America ed Europa, e alla fine della guerra noi potremo risolvere nel modo migliore i problemi sociali e specialmente quello della disoccupazione, che si presenteranno agli Stati Uniti.

In altre parole, i lavoratori europei debbono essere costretti, senza lavoro in seguito alla distruzione delle loro officine, a diventare le vittime degli interessi dei capitalisti inglesi ed americani, e del tirannico Stato bolscevico.

La pretesa che le Potenze del Tripartito vogliano minare il mondo è quindi la più stupida delle bugie propagandistiche. Non il Tripartito, ma solamente Inghilterra, America e Russia vogliono il dominio del mondo. La Germania, con lo sforzo prodigioso, ha tenuto lontano dall'Europa il minaccioso esercito sovietico.

Il fatto che oggi l'America, e più ancora l'Inghilterra aiutano i bolscevichi nei loro attacchi contro l'Europa, creando così in caso di vittoria le premesse di una situazione europea che sarebbe catastrofica anche per loro, verrà un giorno definita come grottesco nella storia del mondo.

Per noi esiste soltanto una parola d'ordine, quella del Führer: battaglia sempre, e solamente battaglia, fino alla risoluzione definitiva.

Che cosa del resto l'Europa debba attendersi dagli inglesi e dagli americani lo dimostra l'esempio dell'Italia. Malgrado le infami proposte dei traditori, di rivolgere le armi contro gli alleati, malgrado l'offerta di tagliare fuori le truppe tedesche dell'Italia meridionale, malgrado quella della consegna della persona del Duce, il nemico non diede ai traditori che una risposta: resa incondizionata.

E dopo che la consorteria dei traditori ebbe accettato, ecco che il nemico dispone apertamente dei domini italiani in Africa, e proclama prima piano, poi apertamente, lo smembramento dell'Italia.

Nel frattempo però il Duce ha ripreso nel suo ferreo pugno i destini dell'Italia.

I Governi uniti del Tripartito hanno salutato con gioia questo favorevole mutamento.

Uno dei primi atti di Mussolini è stata la dichiarazione che per l'Italia il Patto Tripartito rimane come prima in vigore, e che l'Italia fascista e repubblicana sarà a fianco dei suoi alleati nella lotta contro il nemico comune.

Penso che il fatto che Mussolini rientri in Italia proprio nella ricorrenza del terzo anniversario della conclusione del Tripartito, e che riunisca per la prima volta oggi il Consiglio di Governo dell'Italia fascista repubblicana sia un felice presagio per l'avvenire.

Noi abbiamo dietro di noi un anno di dure battaglie, nel corso del quale sono stati raggiunti notevoli successi. Ma si sono subiti anche dei contraccolpi, cosa del resto naturale in una lotta tanto gigantesca che involge il mondo intero.

Il nemico profitta dei suoi temporanei successi del settore propagandistico per proclamare la sua ipotetica vittoria finale. Si dà perfino come già raggiunta questa vittoria, si parla di una passeggiata in Europa; di una marcia su Berlino, di annientamento del nazionalsocialismo e del fascismo, si parla della dispersione del popolo tedesco e di quello dei suoi alleati; si parla di attacchi concentrici contro il Giappone, di polverizzare l'impero nipponico, di punizione dei responsabili della guerra, di suddivisione dei territori conquistati e di altre cose ancora.

Ogni giorno simili storie sono comuni nella propaganda nemica. Non crederemmo neppure che i nemici possano ricorrere a simili pazzeschi inganni. Nè i bolscevichi, nè gli anglosassoni potranno mai conquistare l'Europa, e nessuno potrà mai strappare dalle mani del Giappone l'Asia orientale. Al contrario, i nostri soldati infliggeranno al nemico colpi tali, che un giorno ne avrà abbastanza della guerra che ha scatenato. E che questa vittoria delle nostre armi si realizzerà un giorno, è la nostra fede assoluta.

Il messaggio del ministro nipponico

Ecco il messaggio del Ministro degli Esteri giapponese:

La meta dell'Asse e la realizzazione della giustizia del mondo. A questo fine marciamo con spirito incrollabile per compiere, avvenga quel che avvenga, la nostra alta missione.

Malgrado il tradimento di Badoglio, la alleanza dell'Asse rimane indistruttibile, e splende più che mai come un simbolo sulla via della vittoria. La profonda amicizia del Führer ha reso possibile il salvataggio di Mussolini, che in questo giorno felice si trova alla testa della repubblica fascista di nuova creazione. Il Governo nipponico, d'accordo con quello del grande Reich, ha immediatamente compiuto i passi necessari per il riconoscimento del nuovo Governo italiano. Ci sia permesso di rivolgere i nostri voti più sentiti alla rinata Italia, che sotto la guida del Capo dello Stato Mussolini va incontro ad un glorioso avvenire.

I Paesi dell'Asse hanno gli stessi diritti alla vita degli altri. E appunto perchè questo diritto di vita è minacciato noi abbiamo impugnato la spada.

I nostri avversari, contestando il nostro diritto, hanno tentato, con tutti i mezzi, di metterci il laccio al collo per instaurare un loro preteso ordine mondiale che permetta loro di reggere, con l'arbitrio, le altre nazioni, e annientare quelle dell'Asse.

In questi tre anni l'Asse è riuscito a portare a compimento il suo programma costruttivo rintuzzando gli attacchi del nemico.

In questo giorno memorabile riaffermiamo pertanto la nostra incrollabile decisione di condurre la lotta comune fino alla vittoria definitiva.

I nostri alleati di Europa, sotto la guida del grande Reich, difendono la possente fortezza europea e compiono giornalmente prodigi di valore che il Giappone ammira incondizionatamente; noi, dal canto nostro, diamo al nemico sui diversi fronti della grande Asia orientale colpi decisivi.

Il Giappone mira a realizzare in Asia orientale quella giustizia che sola può dare ai popoli pace e benessere; noi vogliamo condurre questa guerra perchè la Gran Bretagna e gli Stati Uniti si erano stabiliti in Asia trasformando questi paesi in colonie di sfruttamento e pretendevano di ignorare i diritti vitali del Giappone.

Difendendo il nostro spazio vitale intendiamo liberare la grande Asia orientale dalla dominazione e dallo sfruttamento anglo-americano. La nostra meta è di porre tutti i popoli asiatici sullo stesso piano di eguaglianza.

La Cina dovrà essere liberata dal giogo anglo-americano e restituita all'Asia. La Tailandia è destinata a svilupparsi come Stato forte, sovrano e indipendente. La Birmania, le Filippine e l'India hanno diritto di essere indipendenti; in tal modo i detti popoli potranno godersi il loro posto al sole.

La guerra presente non è soltanto una lotta per la giustizia generale, ma anche una lotta per la rinascita dell'Asia.

Il Giappone è animato dallo stesso spirito che muove la Germania, l'Italia e i loro alleati. Per tanto è ovvio che agisca in alleanza col Tripartito, che si propone il trionfo della giustizia in tutto il monao, che può essere realizzata solo con la vittoria finale.

Il Giappone riconosce il nuovo Governo Fascista Repubblicano

TOKIO, 27.

Stamane alle ore 11 il Governo nipponico ha tenuto una seduta straordinaria, nel corso della quale è stato riconosciuto il nuovo Governo fascista repubblicano, presieduto dal Duce.

Al termine della seduta speciale il ministro degli esteri Shigemitsu ha trattenuto a colloquio l'ambasciatore di Germania, il ministro d'Ungheria, l'incaricato di affari di Romania e gli addetti militari di tali paesi.

Seconde quanto si apprende negli ambienti politici di Tokio, è da ritenersi che fra breve anche gli altri stati alleati della grande Asia orientale riconosceranno il nuovo Governo fascista repubblicano d'Italia.

Le basi nordamericane in Cina bombardate da velivoli nipponici

TOKIO, 27.

Il Quartier Generale nipponico comunica che nella notte del 12 settembre, ad oriente delle Nuove Ebridi, un sommergibile giapponese ha affondato un incrociatore leggero nemico.

Da Sciangai si apprende che grosse formazioni dell'aviazione nipponica hanno ieri, domenica, bombardato le basi avanzate nordamericane in Cina. I campi di aviazione e le installazioni militari di Kiam, Hanchow e di Cham, nella provincia del Kiangsi, hanno subito gravi danni. Tutti gli aerei nipponici che hanno preso parte all'azione sono rientrati alla loro base.

Dai fronti di guerra del Pacifico meridionale si annuncia che alla alba del 25 settembre, formazioni da bombardamento dell'arma aerea nipponica hanno attaccato un convoglio nemico nelle acque di Lavella (Isole Salomone), colpendo in pieno due grossi trasporti, che si sono incendiati.

Un aereo giapponese si è autodistrutto, lanciandosi sull'obiettivo prescelto.

Nella stessa giornata altre formazioni dell'aviazione navale giapponese attaccavano aereodromi nemici a nord di Finkhaven, nella Nuova Guinea, causandovi gravi distruzioni.

Le perdite statunitensi presso Salerno

AMSTERDAM, 27.

Il dipartimento della Guerra nord americano comunica che le perdite statunitensi presso Salerno ammonterebbero sino al 15 settembre incluso a 3497 uomini, tra caduti, feriti e dispersi. Naturalmente si tratta delle prime ammissioni del nemico. La realtà — com'è stato reso noto — è assai più dura. *(Stefani).*

Un assillo continuo per il Presidente Roosevelt

Serrata lotta fra i risorti isolazionisti e il megalomane fautore della "grande America,,

L'entrata in guerra degli Stati Uniti, l'8 settembre 1942, ed ancor prima l'atteggiamento assunto verso le potenze dell'Asse fecero credere che il movimento isolazionista — fautore della «Little America» e contrapposto alla tendenza imperialistica — fosse definitivamente liquidato. La stampa e l'opinione pubblica nordamericana affermarono che la dottrina isolazionista era da considerarsi ormai sorpassata e anacronistica essendo intervenuta la logica ferrea dei fatti a farne giustizia. I più benevoli la considerarono tutt'al più un realduo storico da museo e ne tollerarono a malincuore una esigua schiera di sostenitori.

Innegabilmente l'isolazionismo subì un rovescio non indifferente con la dichiarazione di guerra, e perse sempre più terreno con l'accoglienza piuttosto favorevole che l'idea del conflitto suscitò nelle masse popolari degli Stati Uniti.

Lo riconobbero sinceramente i giornali e gli stessi esponenti del partito, uno dei quali, Hamilton Fish, deputato di New York e membro della commissione degli esteri, fu costretto a dimettersi.

Fish era capo della minoranza di tale commissione e dava con i suoi discorsi in Senato l'orientamento all'opposizione governativa: era quindi una figura di primo piano sulla scena politica.

Tuttavia la sua tendenza filogermanica gli aveva suscitato contro una violenta campagna di stampa, specie dopo il suo ritorno dall'Europa, dove aveva osato affermare — nientemeno — la legittimità della liquidazione del trattato di Versaglia nell'Europa orientale.

Questo significativo atteggiamento gli permise di capitanare in seguito la lotta contro l'abolizione dell'«embargo» sulle armi e contro l'approvazione della legge affitti e prestiti. E la sua accusa a Roosevelt di avere «come unico scopo di mandare la gioventù americana sui campi di battaglia» ebbe grandissima risonanza negli Stati Uniti e all'estero e impressionò l'opinione pubblica nordamericana in senso non certo favorevole al Presidente.

Pertanto le dimissioni di Fish furono considerate il colpo di grazia all'isolazionismo.

Ma esso invece non era morto. Ebbe ancora in seguito considerevoli appoggi presso il Congresso, difensore energico della «libertà di azione in Campidoglio» ossia delle proprie prerogative di fronte alla Casa Bianca, e, nell'ombra, rimasero sempre pronti i suoi principali fautori.

I primi accenni del risveglio si ebbero nel marzo del 1943, in occasione del viaggio di Eden a Washington, viaggio compiuto allo scopo di chiedere a Roosevelt le intenzioni del suo paese nel dopoguerra.

Ma il Presidente, non potendo assumere impegni del genere in quanto che i trattati internazionali debbono essere di regola approvati dai due terzi del Senato, si astenne dal formulare una risposta precisa e si limitò a compiere delle manovre parlamentari allo scopo di far ottenere l'approvazione di un suo progetto di costituire dopo la guerra un organismo internazionale assieme alla Società delle Nazioni. Naturalmente ciò incontrò la decisa reazione degli isolazionisti i quali si opposero con tanta energia al progetto da farlo naufragare.

Dopo tale evidente smacco alla politica di Roosevelt, la corrente isolazionista crebbe d'importanza e ebbe di nuovo numerosi aderenti.

E lentamente si sviluppò l'attacco per la demolizione della politica espansionistica. Clamoroso è stato il colpo del senatore Mac Navy che ha proposto l'approvazione da parte del Senato, dopo sessanta giorni dalla stipulazione, di tutti gli accordi commerciali. Il progetto non è stato adottato che in parte dalle commissioni degli Esteri e delle Finanze, ma è evidente, che se il Senato ratificasse le decisioni di tali organismi la politica di Delano subirebbe un colpo incalcolabile.

In tal modo tutta la politica governativa di collaborazione economica degli Stati Uniti con il resto del mondo verrebbe ad essere sottoposta al parere del Senato, privando il presidente di tutte le prerogative dittatoriali che egli cerca di accaparrarsi.

Roosevelt cova un serpe nel seno. L'isolazionismo può far sentire la sua voce in modo sensibile alle prossime elezioni presidenziali, e una vittoria contro Roosevelt significherebbe la fine delle intriganti tendenze statunitensi negli affari dei paesi di tutto il mondo. Gli Stati Uniti dovrebbero retrocedere dalle posizioni imperialistiche conquistate in anni di mene più o meno lecite e la megalomania di Roosevelt, appoggiata sul sogno del «secolo americano» subirebbe una tale doccia fredda da far meditare seriamente Delano sulla convenienza più o meno proficua di tale politica in fondo alla quale si può trovare la grandezza ma anche la rovina prossima o lontana degli Stati Uniti.

G. B.

Principesse di Casa Savoia giunte in Svizzera

BERLINO, 27.

L'Agenzia internazionale di informazioni, dando notizia dell'arrivo in Svizzera della Regina Elena, d'Italia, aggiunge che insieme a lei si trovano la principessa Maria Pia, figlia del Principe di Piemonte, e la Principessa Jolanda di Savoia, moglie del conte Calvi di Bergolo. Il seguito della Regina Elena comprende 45 persone.

La Principessa Maria Josè, moglie del Principe di Piemonte, si trovava in Svizzera già dal 19 settembre insieme con gli altri suoi figli.

I nostri soldati che vengono avviati nel Reich

Il trattamento loro riservato sarà soddisfacente — Notizie tranquillizzanti per le famiglie

PIACENZA, 27.

Il quotidiano fascista di Piacenza *La Scure* pubblica:

«Fra le infinite domande che in questi giorni sono corse e corrono di bocca in bocca fra il nostro popolo, una soprattutto domina con ansiosa insistenza ed è quella che si riferisce alla sorte riservata a tutti quei nostri fratelli soldati che sono stati avviati per ordine del Comando militare tedesco verso ignote destinazioni ed hanno dovuto abbandonare la nostra città e le loro famiglie.

Forse mai partenza è stata accompagnata da tanta e febbrile sete di notizie. Possiamo dare oggi in proposito qualche informazione che lo stesso Comando tedesco rendendosi conto della situazione, ha creduto opportuno — pur col naturale riserbo che lo stato di guerra impone — farci conoscere.

I nostri soldati e i nostri ufficiali che hanno lasciato o lascieranno nei prossimi giorni la nostra città vengono avviati — ci è stato detto — in Germania; quivi essi saranno adibiti, secondo le capacità e tenuto conto della «specializzazione» di ciascuno a lavori vari in sostituzione dei lavoratori tedeschi che potranno così essere disponibili per le necessità delle Forze armate germaniche. Il loro trattamento sarà pertanto soddisfacente e ad essi non verrà fatto mancare nulla di quanto è necessario al sostentamento.

Le famiglie che hanno i loro cari in questa situazione non devono quindi assolutamente temere la fame per i loro congiunti. Questa voce è assolutamente smentita dal Comando militare tedesco, che anche in questi giorni, in accordo con le autorità italiane si è preoccupato di risolvere subito qualche inconveniente sfruttato dalla propaganda nemica per gettare dell'allarme fra la popolazione.

A tale proposito il Comando tedesco dichiara che non si intende affatto, come si vorrebbe far credere, costringere i nostri soldati in campi di concentramento cosa del resto che non fu fatta nemmeno nei riguardi dei soldati francesi che ottennero sempre un trattamento improntato a lealtà e cavalleria. Di questa lealtà e cavalleria sono testimoni i nostri operai che da tempo lavorano in Germania e che hanno potuto constatare come i prigionieri francesi addetti a lavori godano di una libertà che non si riscontra riservata ai prigionieri in nessun altro Paese. La Germania vede nei soldati italiani dei collaboratori al raggiungimento della vittoria.

Anche la mancanza di notizie e di posta da parte dei militari stessi non deve accrescere le preoccupazioni delle famiglie: la posta e le notizie giungeranno al più presto possibile e si sostiene che fra non molto, ognuno potrà sapere la località dove il congiunto si trova e potrà essere informato sulle condizioni di salute e di vita.

Questa nota, vogliamo sperare, varrà a tranquillizzare molte ansie: la tristezza del momento non deve essere aumentata da dannosi allarmismi. Le preoccupazioni ci sono, è vero; nè potrebbe essere altrimenti. Ma ad esse bisogna opporre una severa aspettazione. La guerra è una dura legge alla quale bisogna sottostare con comprensione e consapevolezza. Ed anche con una dose di serena fiducia».

NELL'ITALIA MERIDIONALE

Attacchi anglo-americani falliti con gravi perdite nel settore a nord di Salerno

Sul fronte orientale: Accaniti tentativi sovietici di attraversare il Nipro contenuti dalla difesa tedesca - Infiltrazioni eliminate a sud est di Saporoshe

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 27.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Un tentativo di sbarco sovietico sulla costa del Mar d'Azov si è concluso con l'annientamento di tutte le forze sbarcate ammontanti ad oltre 800 uomini. Da ambo le parti del Cuban sono falliti anche ieri tutti gli attacchi sferrati dal nemico con l'appoggio di carri armati.

Anche sul medio Nipro, rinnovati attacchi dei sovietici contro le teste di ponte tedesche sono rimasti senza successo. Piccoli reparti nemici, che avevano varcato in alcuni punti il fiume, sfruttando il terreno boscoso, sono stati ricacciati in azioni di contrattacco.

Nel settore centrale del fronte, e specialmente nella zona ad occidente del nodo ferroviario di Unetscha e nel settore di Smolensk, il nemico ha proseguito i suoi attacchi con poderose forze. Con tempo sfavorevole e su di un terreno impraticabile, gli attacchi sono stati quasi tutti respinti. In alcuni punti gli scontri continuano.

L'Arma aerea ha attaccato in formazioni serrate specialmente a nord del mar d'Azov e ad oriente del medio Nipro, concentramenti di truppe nemiche ed ha loro inflitto notevoli perdite. Nei giorni 24 e 25 settembre sono stati distrutti sul fronte orientale 105 apparecchi sovietici, mentre cinque aerei tedeschi non hanno fatto ritorno alle basi.

Nell'Italia meridionale le forze anglo - nord americane si sono spinte contro le posizioni tedesche tra il golfo di Salerno e quello di Manfredonia. Gli attacchi sono stati respinti e sono state scompaginate dal fuoco dell'artiglieria truppe che a più riprese avevano tentato di passare all'attacco.

Ieri nel Mediterraneo, l'Aviazione ha abbattuto 6 apparecchi nemici ed ha colpito un mercantile di 8 mila tonnellate così gravemente che si può contare sulla sua perdita.

Nella notte sul 25 settembre motosiluranti germaniche hanno attaccato al largo delle coste britanniche monitori nemici, affondandone uno. In aiuto delle forze inglesi di sorveglianza gravemente minacciate sono intervenute nella lotta motosiluranti britanniche. Una di esse, in seguito alle condizioni di visibilità improvvisamente peggiorate, è stata speronata da un motoscafo tedesco e successivamente colata a picco. In questa azione il motoscafo tedesco riportava gravi avarie e veniva perciò affondato dal proprio equipaggio.

Apparecchi inglesi distruttori ed aerosiluranti hanno attaccato invano un convoglio tedesco a sud ovest di Helder. In tale azione venivano abbattuti 6 apparecchi nemici.

Sull'Atlantico, come pure durante voli compiuti da forze aeree anglo - americane di modeste proporzioni sui Paesi occupati, il nemico ha perduto altri 5 velivoli. Alcuni aerei nemici, che hanno compiuto la notte scorsa voli di molestia sulla Germania occidentale, hanno sganciato a casaccio alcune bombe che hanno provocato soltanto irrilevanti danni agli edifici pubblici e privati.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data odierna:

Sulla testa di ponte del Cuban sono rimasti senza successo attacchi locali dei sovietici. Nuovi reparti nemici, che avevano preso terra nelle retrovie del fronte, sono stati distrutti.

A sud est di Sapovoshe, il nemico, appoggiato da aerei da combattimento, ha attaccato impiegando poderose forze di fanteria e corazzate. Le infiltrazioni locali effettuate dai sovietici in alcuni punti, sono state eliminate. Impetuosi contrattacchi sferrati dalle truppe germaniche hanno avuto successo.

In tali operazioni una Divisione corazzata si è spinta nelle linee di apprestamento nemiche, distruggendo 11 carri armati e 62 cannoni. Aspri combattimenti sono tutt'ora in corso.

Ieri, dall'ansa del Nipro sino alla foce del Pripet, il nemico ha tentato nuovamente di attraversare in numerosi punti il Nipro. Le truppe sbarcate, per lo più nell'oscurità, sono state annientate a stento in contrattacchi oppure ricacciate e serrate in ristretto spazio.

Nel settore centrale del fronte, continuano con immutata violenza combattimenti difensivi nei punti in cui, fino ad oggi, più violenta ha infuriato la lotta. I sovietici, che in parte avevano qui gettato nella mischia nuove forze, hanno subito elevate perdite negli aspri combattimenti.

Nei rimanenti settori del fronte orientale, la giornata è trascorsa generalmente tranquilla.

Sul fronte dell'Italia meridionale, il nemico ha sferrato numerosi attacchi nelle montagne a nord ovest e nord est di Salerno, attacchi che sono però falliti con gravi perdite per l'avversario. Nel settore orientale, i reparti tedeschi, dopo aver distrutto gli impianti adibiti al traffico, hanno occupato nuove posizioni senza essere disturbati dal nemico.

Aerei da combattimento e da picchiata hanno danneggiato nel Mar Egeo due cacciatorpediniere ed hanno affondato un mercantile incendiandone un altro.

Aerei nemici isolati hanno compiuto nella scorsa notte voli di molestia nella Germania occidentale lanciandone alcune bombe. Sono stati causati soltanto lievi danni.

L'Agenzia di informazioni comunica che, ancora 24 ore dopo l'annunciata incursione aerea tedesca sull'isola di Lavansaari (Golfo finnico) occupata dai sovietici, ardevano incendi e si verificavano esplosioni.

Vasti depositi di munizioni, incendiatisi in seguito al violento attacco tedesco, sono esplosi. Secondo quanto l'Agenzia internazionale di informazioni precisa a tale proposito, le esplosioni sono continuate anche nella giornata di ieri sicchè è da ritenere che tutti i depositi di materiale bellico dell'isola siano andati distrutti.

Un'altra comunicazione dell'Agenzia internazionale di informazioni dice che nelle prime ore di stamane si è avuto uno scontro, nelle acque di Facamp, tra unità di scorta ad un convoglio tedesco e una flottiglia di motosiluranti inglesi. Secondo le notizie finora pervenute, varie unità britanniche hanno sofferto gravi avarie.

Dichiararazioni di Stahmer alla stampa nipponica nell'anniversario del Tripartito

TOKIO, 27.

In occasione del terzo anniversario della firma del Tripartito la stampa riporta una lunga intervista concessa dall'ambasciatore germanico Stahmer.

Questi ha dichiarato tra l'altro: «Siamo permeati da questo patto che è stato concluso con lo sguardo volto lontano e che è destinato a creare le fondamenta di un nuovo ordine mondiale. Dal Tripartito non si è staccata l'Italia, ma una esigua congrega di intriganti irresponsabili ed ambiziosi. L'Italia vera, l'Italia del Tripartito si schiera oggi, come prima, intorno alla grande, storica figura di Mussolini.

Tanto l'Italia che la Germania in Europa e il Giappone in Asia orientale hanno conquistato giganteschi spazi all'inizio della guerra con rapidi colpi, e con un consumo di energie sorprendente, spingendosi in tal modo avanti su tutti i fronti. Ciò ha avuto per conseguenza che le potenze del Tripartito hanno sufficientemente campo di azione per permettersi un provvisorio risparmio delle proprie forze e per lasciare che il nemico esaurisca il proprio slancio.

Il fatto si palesa nel modo più notevole sul fronte orientale germanico, dove i comandi tedeschi sono riusciti a risparmiare le loro forze con sensibili rettifiche del fronte, forze che al momento propizio avranno certamente un'importanza decisiva nella condotta della guerra.

Dai quattro anni della prima guerra mondiale e dalla storia della sua rivoluzione nazionalsocialista il popolo tedesco ha imparato che in ogni lotta decisiva per i suoi destini sorgono difficoltà e crisi è che queste devono essere superate. Ora più che mai esso è persuaso della impellente necessità di sostenere questa guerra sino alla sua soluzione vittoriosa, per quanto siano grandi i sacrifici personali.

I caporioni del sionismo esaminano le future "rivendicazioni,,

BUCAREST, 27.

Ancora la guerra non è affatto conclusa e molto meno nel senso auspicato dai nemici, ed ecco che alcuni caporioni del sionismo mondiale cominciano ad agitarsi e, malgrado i ben noti principii della carta atlantica, ad esaminare con i protagonisti della conferenza di Quebec le «rivendicazioni dell'ebraismo» per la creazione della culla mondiale ebraica.

Di questi tentativi si occupa il *Kurunca Vremi* in un recente interessante articolo sul pericolo ebraico.

La vittoria finale delle Nazioni Unite è per gli ebrei già cosa fatta: e naturalmente essi cominciano a far sentire la loro voce per ripartirsi, come osserva il citato articolo, davanti al tavolo verde, come fecero a Versaglia, per dettare la pace ed assicurarsi la parte del leone. L'articolo conclude: «Senza aver versato neppure una goccia di sangue e, in una guerra da essi scatenata gli ebrei dovrebbero naturalmente essere i soli beneficiari della catastrofe. Molti popoli già cominciano a deplorare di aver rinviato la radicale soluzione del problema ebraico.

Prima però che gli ebrei possano succhiar sangue dai belligeranti esausti c'è tempo per rimediare all'errore commesso.

Un articolo di Belisha sugli avvenimenti in Italia

BERLINO, 27.

L'Agenzia ufficiosa germanica riporta che, in merito ai recenti avvenimenti in Italia, l'ex ministro inglese della Guerra, Hore Belisha, ha scritto in un suo articolo apparso sul *New of The World* che in tempo di guerra sono necessarie decisioni rapide.

«Gli ultimi avvenimenti in Italia — constata Belisha — dimostrano come i supremi comandi alleati non abbiano saputo sfruttare la situazione che, invece, la Germania ha affrontato e risolto con esemplare risolutezza».

Con la sensazionale liberazione di Mussolini — rileva Belisha — Hitler ha dimostrato di essere un uomo capace di tener testa a qualsiasi situazione. Dopo essersi domandato che cosa hanno saputo fare in tale frangente gli alleati, l'ex ministro inglese conclude affermando che all'atto dell'armistizio essi non furono capaci di occupare l'Italia, perchè i loro piani non lo prevedevano. *(Stefani)*

IN SPAGNA

Cattura di un commissario rosso colpevole di numerosi deliti

BERLINO, 27.

L'ex commissario politico dei rossi spagnoli, Maurizio Rizpurua, è stato catturato dalla polizia e tradotto dinanzi ai tribunali competenti. Nella sua qualità di commissario politico, Rizpurua, durante il dominio rosso, commise numerosi assassini nella provincia di Vizcaya.

Egli partecipò all'assalto delle prigioni di Bilbao ed all'assassinio del capo della polizia di Durando, favorevole ai nazionalisti.

Dopo la guerra civile, Rizpurua era riuscito a ritornare a Bilbao, nascondendosi sotto il nome di Maurizio Rieno.

L'ora solare ripristinata a partire dalle ore tre del quattro ottobre

ROMA, 27.

Con provvedimento in corso viene ripristinata l'ora solare a partire dalle ore 3 del giorno 4 ottobre p. v.

Pertanto la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impartite le opportune istruzioni perchè tutte le autorità ed i capi delle aziende pubbliche e private dispongano che all'ora anzidetta gli orologi siano portati a segnare, anzichè le ore tre, le ore due. Negli atti dello stato civile, in quelli notarili e in generale in tutti gli atti per i quali è richiesta l'indicazione dell'ora in cui è avvenuto il fatto, qualora questo si sia verificato nell'ora dalle due alle tre del 4 ottobre p. v., dopo che gli orologi siano stati riportati a segnare le ore due, ciò si dovrà far constatare indicando che il fatto si è verificato nella percorrenza dalle ore due bis alle tre.

Redazione e Ufficio Pubblicità via Morelli 8 Telefono 8-11

CRONACA DI GORIZIA

Gli Uffici sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle ore [illegible]

Gli squadristi isontini a rapporto

Le direttive del Duce illustrate dal Federale Romano — Parole di apprezzamento del Comandante le truppe germaniche operanti

Il Federale Attilio Romano ha convocato ieri a Casa Littoria gli squadristi della provincia per salutare in comunione di spiriti l'avvenuta ricostituzione della Federazione dei Fasci Repubblicani di Gorizia. Più che un rapporto quello tenuto dal Federale Romano è stata una immediata presa di contatto con i camerati della vigilia per procedere con essi ad uno scambio di idee sulle direttive di azione fornite dal Duce e dal Segretario del P.F.R. Alessandro Pavolini. E tale scambio di idee, svoltosi in un'atmosfera di schietto cameratismo, ha rivelato nella sua interezza la fervida dedizione che anima i fedelissimi della Rivoluzione in queste dure ore di risollevamento nazionale.

Il Segretario federale ha rivolto ai convenuti brevi parole di cordiale saluto alle quali ha risposto il ten. col. Bruni, che a nome degli squadristi ha detto della dedizione con cui questi ultimi si stringono attorno al nuovo Partito per partecipare alla lotta con cui l'Italia riscatterà l'onta subita col tradimento di Badoglio.

A conclusione del rapporto, nel corso del quale il nome del Duce e di Hitler è stato più volte scandito a viva voce, sono state rivolte parole di cordiale saluto al comandante le truppe germaniche operanti, col. Scharenberg, che ha fatto riscontro con espressioni di simpatia per il Fascismo goriziano. Il col. Scharanberg, le cui parole sono state tradotte da un ufficiale, ha additato all'ammirazione dei goriziani il fiero comportamento fornito in questo particolare momento da combattenti e ufficiali italiani, che a fianco dei soldati del grande Reich, partecipano alla lotta comune in una zona nella quale già fu versato molto sangue generoso per difendere l'italianità di queste terre, riconfermando in tal modo le nobili origini e le tradizioni del popolo italiano, che il Duce si accinge a riportare sulle vie dell'onore.

Il Fascio cormonese è stato ricostituito

Giuseppe Savorgnan segretario politico

E' stato ricostituito a Cormons il Fascio repubblicano che ha già raccolto numerosi aderenti. Il Segretario federale capitano Attilio Romano ha nominato segretario politico del Fascio stesso il camerata Giuseppe Savorgnan di Montaspro.

La memoria di Ettore Muti onorata a Gorizia

con un austero rito religioso in Duomo

Il col. Wellhausen, il Prefetto e il Federale Romano tra le autorità

La Medaglia d'oro Ettore Muti, assassinata per mano dei vili sicari di Badoglio, è stata ieri onorata nella nostra città con una solenne funzione di suffragio celebrata nella Chiesa Metropolitana ad iniziativa della Federazione Repubblicana dei Fasci di Combattimento.

Nel tempio tutto parato a lutto e al centro del quale era stato eretto il tumulo, s'erano date convegno le maggiori autorità cittadine ricevute al loro giungere dal Decano del capitolo cattedrale mons. Giovanni Tarlao. Attorno al tumulo prestavano servizio d'onore militari delle Forze Armate germaniche, militi della 62ª Legione «Isonzo» e reparti dell'Esercito italiano.

Tra le autorità che hanno partecipato alla funzione erano il Comandante la Zona militare tedesca col. Wellhausen, il Prefetto Carnevali, il Segretario federale capitano Attilio Romano, il Podestà ing. Casasola, il Preside della Provincia comm. Morassi e numerosi altri.

Il Principe Arcivescovo mons Carlo Margotti, fuori sede per ragioni del suo alto ministero, era rappresentato alla funzione da mons. Tarlao, attorniato da alcuni canonici del Capitolo e da un gruppo di sacerdoti. Foltissima la partecipazione del popolo e delle rappresentanze delle Forze Armate che nell'interno del tempio componevano un marziale schieramento.

Il parroco del Duomo, mons. Geat, ha celebrato con l'assistenza di alcuni sacerdoti la Messa di Requiem ed ha impartito infine l'assoluzione al tumulo, mentre l'organo, al quale siedeva il prof. don Vittorio Toniutti, diffondeva per il tempio le toccanti note di un inno funebre.

Un centro di assistenza per sfollati costituito a Gradisca

Ad iniziativa della Federazione repubblicana dei Fasci isontini, è stato costituito a Gradisca un centro di assistenza per sfollati, che è già in piena funzione. Vi trovano cordiale assistenza sfollati ai quali vengono offerti quotidianamente vitto e alloggio.

LOTTO PUBBLICO

Il rimborso delle giocate per l'estrazione del 18 settembre u. s.

L'Intendenza di Finanza di Venezia, Ufficio Lotto, non essendo pervenuto in tempo utile alla Direzione dei banchi lotto n. 310, 311 e 312 di Gorizia il piego delle matrici dei registri relativi all'estrazione del giorno 18 settembre a. c. rende a pubblica notizia che i giochi che fossero stati ricevuti presso i banchi stessi si ritengono nulli a termini dell'art. 25 del R. D. organico.

I giuocatori potranno quindi entro il termine di giorni 30 stabilito dall'art. 26 del R. D. 12 ottobre 1894 n. 473, presentarsi ai Ricevitori per riavere il prezzo dei giuochi fatti sulla detta estrazione, mediante la esibizione dei relativi biglietti da effettuarsi entro il termine di 30 giorni dal 18 settembre.

I servizi automobilistici vanno normalizzandosi

La cittadinanza ha notato con compiacimento come in quest'ultimo periodo, nonostante le difficoltà derivanti dallo stato di emergenza, i servizi automobilistici urbani ed interurbani si siano avviati verso la normalizzazione e ciò per merito dei dirigenti preposti e il cordiale e cameratesco interessamento della Federazione Repubblicana dei Fasci di Gorizia e del Comando Tedesco nella nostra città. Il servizio urbano, ad esempio, ha funzionato quasi senza interruzioni nelle giornate critiche del 12 e del 13 corrente. La constatazione ha un particolare significato ove si pensi che il movimento della città si avvale in modo prevalente del servizio automobilistico, mancando un qualsiasi servizio filoviario e tramviario. Da ieri poi, allo scopo di ovviare alla manchevolezza verificatasi in seguito alla interruzione della linea ferroviaria Gorizia - Trieste, è stato innovato un regolare servizio automobilistico per Monfalcone in coincidenza con i treni da e per Trieste e da e per Venezia. Non staremo a dire la soddisfazione con cui è stata accolta questa iniziativa.

Le partenze da Gorizia si susseguono in quest'ordine: ore 7,40; 13,40 e 17,40; le partenze da Monfalcone hanno luogo alle ore 9,15 e alle 19. In tutti e due i casi le autocorriere riescono a prendere le coincidenze sia con i treni che vanno a Trieste e a Venezia sia con quelli che recano passeggeri da Trieste e da Venezia. In tal modo il raccordo tra Gorizia e Monfalcone è stato notevolmente snellito e moltissimi saranno coloro che per raggiungere Trieste eviteranno da oggi il disagevole viaggio Gorizia - Udine - Cervignano che impegnava i passeggeri in viaggi che duravano non meno di quattro ore.

Da ieri, poi, in seguito al miglioramento delle condizioni di vita cittadina sono stati ripristinati i servizi di autobus per San Pietro e Salcano con un orario ridotto. L'orario ridotto sarà mantenuto solamente per qualche giorno. Un'altra notizia che sarà appresa con piacere dalla cittadinanza è quella riguardante l'intervallo tra una partenza e l'altra degli autobus nel servizio di città fra le due stazioni. L'intervallo stesso, che ultimamente era stato portato a quindici minuti, è stato riportato allo stato primiero e cioè a otto minuti e mezzo, mentre il costo del biglietto è stato arrotondato e portato a 60 centesimi.

Le linee per il Friuli funzionano regolarmente, tranne le domeniche e feste. Cade in tal modo pure la limitazione del martedì e venerdì, in cui, come noto, varie corse automobilistiche non venivano effettuate. Per Gradisca - Grado la corsa viene effettuata alle 12.45, per Cervignano alle 16.30, per Palmanova alle 17 e per Cividale alle 16.30. Nei prossimi giorni pubblicheremo l'orario completo dei vari servizi automobilistici.

I biglietti di pagamento della Reichskasse germanica

Il cambio: 10 lire per 1 marco

Con immediata esecuzione vanno accettati in pagamento i biglietti di credito della Reichskasse Germanica.

Cambio: 10 lire per ciascun marco.

La più stretta osservanza delle norme sulla circolazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani di Gorizia comunica:

Ad evitare gravi incidenti, per disposizione dell'autorità germanica, si richiama i cittadini alla più rigorosa osservanza delle norme che regolano la circolazione stradale.

Annonaria

La distribuzione delle saponette per il mese di settembre

Il Consiglio Provinciale dell'Economia informa che per il mese di settembre a. c. ha disposto una assegnazione di un pezzo di gr 100 di sapone da toletta per ogni persona residente nel capoluogo.

Il prelievo avverrà verso ritiro del tagliando n 1 della carta annonaria individuale dei generi vari.

Dalla predetta assegnazione restano escluse indistintamente tutte le convivenze.

Per il 20 ottobre p. v. tutti i distributori autorizzati alla vendita di saponette dovranno versare all'ufficio annonario i cedolini ritirati.

Un ruzzolone dalle scale

Il bimbo Giulio Andretti, di appena due anni, abitante in via Trento n. 8, ieri mattina, riuscito ad eludere la vigilanza dei genitori aveva raggiunto le scale della casa e s'era messo a sgambettare nell'intento di raggiungere il pianerottolo. Nel fare ciò metteva un piede in fallo e ruzzolava per i gradini riportando contusioni ed escoriazioni multiple al corpo che hanno richiesto il suo ricovero all'Ospedale. E' stato dichiarato guaribile in quattro settimane.

Parole di un'italiana

Ho visto oggi una italiana, appena rimpatriata dall'A. O. I. Aveva il cuore pieno di amarezza e veniva da me per sfogare la sua intima pena. — «Mi sento straniera tra gli italiani — mi ha detto, con il cuore grosso. — non credono alle mie parole, alle parole di chi per trenta mesi ha sofferto sotto la dominazione inglese. vorrebbero tutti che io dicessi che gli inglesi sono della gente tanto onesta e brava, e che ci vuole tanto bene! Quando racconto le mie, le nostre sofferenze di laggiù, mi guardano increduli, non credono: mi sembrano seccati che io non dipinga gli inglesi, i nostri nemici, come degli esseri amorevoli, altruisti, innamorati di noi.

Qui, in Italia, mi sento dire che gli inglesi arrivano come amici.... Non ne posso più, credetemi, non ne posso più».

Questa Italiana, vera tempra di friulana solida e onesta, cuore d'acciaio in fragile corpo, mi ha raccontato tante cose, tanti particolari commoventi. Mi narrò delle donne italiane che, sul «Duilio» che le riportava in Italia, dopo il 25 luglio, inneggiavano al Duce e gridavano: «Vogliamo che gli inglesi siano cacciati dalla Sicilia!»; delle infinite umiliazioni sopportate fieramente (gli inglesi a una maestra italiana davano 1000 lire; a un bidello nero 2000); della rivolta degli indigeni contro gli inglesi; degli italiani diventati «bono taliano» per gli indigeni, da quando conoscevano la fredda crudeltà e la raffinata rapacità britannica.

E tante altre cose, tanti altri episodi di fierezza, di italianità dei nostri rimasti laggiù.

Ho avuto vergogna, quando ho visto questa italiana asciugarsi gli occhi: «Non mi credono, sapete, non mi vogliono credere. Ad ogni costo gli invasori della Sicilia e della Calabria devono essere, per chi mi ascolta, dei buoni cari amici»; ho avuto vergogna di quei tanti e tanti italiani, indegni di chiamarsi tali, che non credono, non vogliono credere. Ho avuto schifo di quei tanti e tanti italiani che la sera, aperta la radio, avidamente cercano le parole del nemico e se ne abbeverano e solo a quelle credono, non alla franca onesta voce di chi quel freddo nemico ben conosce.

Mi sembrano quei tali insetti che sulle spiaggie sabbiose avidamente cercano e riuniscono sterco e sterco e ne formano dei grossi pallottoloni coi quali si satollano.

E. S.

L'immediata riassunzione degli squadristi e fascisti licenziati

La Federazione dei Fasci Repubblicani di Gorizia comunica:

Le ditte che dopo il 25 luglio hanno proceduto al licenziamento di elementi squadristi o fascisti, provvederanno a riassumerli immediatamente al loro posto di lavoro.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Capitano Attilio Romano

Ricordo di Teo Ventin nel 15° annuale della morte

Un olocausto che ha gettato il seme della fede e dell'ardimento

Gorizia, sempre prima nell'onorare ed esaltare con fervido cuore le figure dei suoi migliori figli, e in particolare quelli che si distinguono sui campi di battaglia e sul terreno dell'onore, non poteva giorni or sono lasciar trascorrere senza un segno di particolare ricordanza l'annuale della morte di un giovane purissimo il quale, sebbene abbia avuto i natali in terra d'Istria, era egualmente considerato cittadino goriziano non, foss'altro che per la fervorosa partecipazione che ebbe alle varie attività miranti, dopo le ingiustizie di Versaglia, a riguadagnare al popolo e segnatamente ai combattenti appena usciti da una guerra vittoriosa, quel prestigio e quella dignità nazionale di cui la Patria era più che degna e ai quali forze occulte legate alla massoneria e al bolscevismo tentavano di soffocare il loro naturale dilatarsi. Ma fu il Fascismo che, raccolte attorno a sè le legioni dei suoi credenti, impedì il trionfo delle forze sovvertitrici e spazzò lungo il suo cammino, con irresistibile impeto, i suoi nemici, coloro cioè che volevano porre l'Italia alla mercè del comunismo. In questa opera bonificatrice esso però dovette sacrificare molti dei suoi gregari, immolatisi per l'affermazione dell'ideale nel quale avevano con tanta irresistibile fede creduto.

E Teo Ventin fu uno di quelli che morirono nel segno di tale fede.

Nacque nel marzo 1900 a Castellier di Visinada, ma ancora in tenera età venne a Gorizia in seguito al trasferimento dei propri genitori. Frequentò con diligenza e profitto le scuole medie dalle quali fu però distratto per lo scoppio del conflitto mondiale che lo costrinse a riparare a Vienna e chiedere ospitalità in un collegio di studenti italiani.

Come gli altri giovani della sua età, anch'egli dovette aderire alla imposizione del governo austriaco e rispondere alla chiamata alle armi.

Aveva, allora, appena diciotto anni, e si può immaginare con quanta avversione egli rispondesse all'appello e si apprestasse a raggiungere la linea del combattimento che gli offriva anche la tragica prospettiva di trovarsi, un giorno o l'altro, a dover combattere i fratelli italiani che erano sulle posizioni opposte.

Non seppe adattarsi alla ingrata imposizione, talchè una notte fuggì e, dopo una marcia non priva di stenti e un viaggio avventuroso, giunse a Gorizia rimanendovi in attesa delle truppe italiane che da lungo tempo sostenevano un grande urto per forzare le strade di accesso alla città. Accorse con entusiasmo incontro ai primi reparti e non seppe trattenersi dalla gioia allorchè gli si notificò l'accoglimento della domanda di volontariato. Fu poi agli ordini di Gabriele d'Annunzio nella memorabile impresa di Fiume e partecipò con esemplare dirittura morale e con l'entusiasmo dei suoi anni al movimento delle legioni fasciste.

Morì in una calda notte agostana per mano di un vile sicario da lui inseguito per fargli scontare il fio di un delitto compiuto qualche istante prima.

In quella notte il silenzio era stato squarciato da alcuni colpi d'arma da fuoco, ai quali avevano immediatamente fatto seguito le invocazioni di un uomo gravemente ferito e che stava per morire. Teo Ventin, richiamato dalle invocazioni e invano trattenuto dai genitori che volevano impedirgli di uscire, si slanciò fuori dalla propria abitazione armato di pistola. La strada era ben presto guadagnata ed egli si diresse verso la casa da dove provenivano i lamenti. Stava già per imboccare il portone di accesso nell'edificio in cui era stato consumato il delitto, allorchè un figuro armato di tutto punto sbucò improvvisamente fuori e si diede alla fuga. Era un criminale sovversivo che, bagnatosi le mani di sangue innocente, tentava di sottrarsi alla giustizia riparatrice.

Teo Ventin, che ebbe immediatamente l'esatta sensazione che il fuggitivo altri non era che un criminale sul quale pesava il delitto appena compiuto — ed era delitto di natura politica, essendo stato trucidato un giovane che aveva apertamente aderito al movimento fascista — gli fu in breve alle calcagna. L'assassino vistosi pedinato e quasi raggiunto, si insinuò allora nell'atrio di una casa di via Carducci e nel buio attese l'ardimentoso per aggredirlo ed essere poi libero nella fuga. Ventin si gettò alla cieca alla ricerca del malfattore, ma il suo generoso accorrere doveva purtroppo essere pagato con la vita giacchè il criminale lo aggredì vigliaccamente alle spalle e dopo avere esploso contro di lui due colpi di rivoltella, gli vibrò al collo una coltellata. Un padre e una madre, forse presagi di quello che doveva accadere, sentirono in quell'istante ribollire il sangue. L'istinto, che si rivela nelle trasparenze dei momenti d'ansia, aveva colpito nel segno. Pochi minuti dopo Teo Ventin fu rinvenuto agonizzante sul freddo impiantito dell'atrio ch'era stato teatro della ultima fase del dramma.

Nel corso della notte Teo Ventin esalava l'ultimo respiro non senza avere prima profferito parole di adorazione per i propri genitori e di soddisfazione per l'olocausto offerto all'Idea.

Alla sua memoria è stata conferita la medaglia d'argento al V. C. con la seguente motivazione:

«Fedelissima Camicia nera, cadde da eroe nell'affrontare risolutamente, di notte, un delinquente che poco prima aveva compiuto un assassinio e che, vistasi preclusa ogni via di scampo, lo uccise con un colpo di rivoltella e lo martoriò con un pugnale nell'ombra insidiosa di un atrio di scala».

Oggi che i ranghi delle Camicie nere si ricompongono e che l'Italia si appresta a riscattare l'onta del tradimento allineando i suoi generosi figli sul fronte del combattimento e su quello del lavoro, la figura di Teo Ventin si innalza nella luminosità del generoso atto compiuto per insegnare ai giovani e ricordare agli anziani come per la Patria si vive e come per essa si possa anche morire.

Tre infortuni che mandano all'Ospedale

All'Ospedale, a mezzo della Croce Verde, è stata ricoverata ieri la diciottenne Alma Spangher, abitante in via Scala N 1, che, lavorando nella fabbrica macchine di Straccis era rimasta vittima di un infortunio ed aveva riportato la frattura del braccio destro.

Allo stesso Ospedale, sempre con l'autolettiga della Croce Verde sono stati ricoverati: Ferdinando Rossi di 38 anni, abitante in via Rafut 69, con ferite varie alle gambe procuratosi accidentalmente maneggiando un fucile, e la contadina Luigia Bisiach di 43 anni, abitante a Vertoiba, che nel procedere per la città in bicicletta era finita pesantemente al suolo, riportando la frattura del braccio destro.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

26, 27 settembre 1943

NATI	4
MORTI	3
MATRIMONI	1

Proiettile che cade ed esplode in piazza Vittorio

ferendo leggermente 4 persone

Venerdì sera lo scoppio di un proiettile, presso un edificio di piazza Vittoria, ha ferito quattro persone, che sono state medicate dal pronto soccorso. Esse sono Giovanni Sacchi, di 16 anni, abitante in via del Colle 6; Mario Rossi di 19 anni, abitante in via del Monte Santo 24; Tito Tetis di 27 anni, abitante in via del S. Gabriele 16 e Alberto Abuia, di 19 anni, abitante in piazza De Amicis. Tutti hanno riportato ferite di lieve entità per cui dopo medicati hanno potuto rincasare.

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi ha determinato i seguenti prezzi al consumo dei prodotti ortofrutticoli, in vigore dal 20 settembre 1943:

ORTAGLIE:	L. al Kg.
Aglio secco	3.—
id. fresco	4.—
Barbabietole crude ortive senza foglia	2.—
Bieta da erbucce (erbette) in foglie	[illegible]
Id. senza foglie	2.20
Biete da costa	1.80
Carote normali	2.20
Cavoli verze e cavoli cappucci	2.40
Cetrioli da insalata	2.60
Cicoria di Catalogna	3.—
Cipolle	1.80
Erbe aromatiche: prezzemolo	4.20
Id.: rosmarino e salvia	4.30
Fagioli da sgranare	4.80
Fagiolini verdi	5.20
Finocchi	2.20
Insalata di qual. qualità	4.—
Melanzane	4.40
Patate	1.50
Peperoni verdi	4.—
Id. gialli e rossi	4.50
Peperoncini per sottaceti	4.40
Pomodoro	2.80
Porri foglie mozze	2.40
Rape	1.20
Sedani	3.30
Spinaci	2.80
Zucchine	3.—
FRUTTA:	
Fichi freschi	4.—
Mele autunno-invernali 1. qual.	5.40
Id. 2. qualità	4.70
Pere autunno-invernali 1. qual.	5.50
Id. 2. qualità	4.90
Prugne e susine	3.60
Uva	7.20

Prezzi massimi dei generi alimentari

Olio oliva sfuso:	
Olio di oliva: soprafino di oliva, al litro	14.90
fino di oliva, al litro	14.20
di oliva, al litro	13.70
comune di oliva, al litro	13.40
Olio di semi: 1ª qualità, al lt	9.—
Olio di granone	13.60
Burro: tipo unico al Kg.	28.30
Lardo: pezzatura unica al Kg.	19.50
Strutto al Kg.	18.60
Pancetta e guanciale: al Kg.	21.40
Latte alimentare: al litro	2.40
½ litro	1.15
Latte in polvere (X): prodotto stuso contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco al Kg	21.60
prodotto stuso contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco al Kg.	18.—
in sacchetti da gr 130 contenuto grasso non inferiore al 24% al sacch.	3.20
in sacchetti da gr 130 contenuto grasso non inferiore all'11% al sacch	2.70
X) Per il prodotto zuccherato valgono gli stessi prezzi succitati	
Latte condensato zuccherato: scatola da 385 gr. netto alla sc.	7.60
scatola da 500 gr. netto alla sc.	9.70
Formaggio:	
Grana zona tipica 1941 al Kg.	24.20
Grana zona non tipica 1941 al Kg.	23.70
Emmenthal, «Sbrinz», Bitto al Kg.	19.50
Bel Paese e Italico al Kg.	18.—
Gorgonzola al Kg.	17.65
Pecorino romano al Kg.	24.70
Fiore sardo al Kg.	23.60
Alto Isonzo al Kg	17.45
Formaggi fusi:	
Blocchi da 2 a 3 Kg. al Kg.	18 [illegible]
Cassette da 100 spicchi di 25 grammi per sp.	0.50
Scatole da 6 spicchi da gr. 25 cad la sc.	3.30
	al Kg. L.
Pane: forma unica da gr. 150	2.40
Biscotti: sciolti	19.—
in pacchetti da 100 gr.	21.—
Gallette: sciolte	8.50
conf. in pacchetti da 114-160 gr.	9.50
Pasta alimentare: tipo unico	3.10
Pasta tipo unico: in pacchi originali da 1 Kg	3.30
in pacchi orig. da Kg. 5	3.26
Pasta glutinata e iperglutinata: in pacchi da gr. 225	16.50
Farina di frumento: tipo unico	2.26
Farina di granoturco: tipo unico	1.70
Riso: comune	2.30
semifino	2.65
fino	3.40
Orzo perlato extra: in pacchetti da gr. 250	2.50
Fagioli: comuni	5.56
pregiati	6.15

I prezzi dei combustibili fissati dalla «Sepral»

La «Sepral» ha fissato il seguente listino dei prezzi massimi da valere nella nostra provincia per i combustibili:

LEGNA DA ARDERE	al q.le L.
di essenza mista	55.—
di essenza forte	57
legna speciale per gassogeno in borre da 1 metro	70.—
legna speciale per gassogeno in cubetti	85.—
1) maggiorazione per riduzione della legna in pezzatura di cm. 25	4.—
2) maggiorazione per il trasporto delle legna al domicilio del consumatore	4.—

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: LA VITA CONTINUA - Ore 16.15 — ore 19.45.

VITTORIA: SIGNORA LUNA - Ore 17 — ore 20.

SAVOIA: UN BACIO E NULLA PIU' — ore 17 — ore 19.30.

Isontini: Il Popolo del Friuli è il vostro giornale

CRONACA DI CORMONS

Il nuovo orario per l'oscuramento

Da domenica, 26 settembre, come annunciato, è entrato in vigore il nuovo orario dell'oscuramento, fissato dalle ore 20.30 alle 6 del mattino successivo.

L'orario dei barbieri

A partire da venerdì, 1. ottobre prossimo, i saloni da parrucchiere e da barbiere osserveranno nel nostro Comune il seguente orario invernale di apertura e chiusura: apertura alle ore 8 antimeridiane (con riposo pomeridiano dalle ore 12.30 alle 14.30); e chiusura alle ore 19.30. Per le domeniche vige il seguente orario: apertura alle ore 8 e chiusura alle ore 15.30 senza riposo pomeridiano.

Tale orario è stato disposto dalla segreteria provinciale dell'Artigianato e dovrà essere attuato in pieno tanto da tutti gli esercizi del comune di Cormons quanto da quelli periferici.

Recapiti agrari

Rammentiamo a tutti gli agricoltori che il dott. Antonio Franco farà i seguenti recapiti agrari per conto dell'Ispettorato agrario di Gorizia: oggi, 28 settembre, a Gradisca d'Isonzo presso il magazzino del Consorzio agrario (Mercaduzzo) e venerdì a Cormons presso l'Ufficio Zona dell'Unione agricoltori di via Dante 4.

Oggi, inoltre, un incaricato della Unione agricoltori riceverà gli agricoltori a Gradisca d'Isonzo presso l'agenzia del C.A.P. ed il Capozona dei lavoratori dell'agricoltura presso la sede di via Dante n. 21.

Per qualsiasi informazione di carattere tecnico, sindacale ed assistenziale gli agricoltori potranno rivolgersi ai predetti funzionari dalle ore 8.30 in poi.

La raccolta delle vinacce

Come da disposizioni emanate dall'Ufficio provinciale di Gorizia dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, si comunica che la distilleria Bulese Evangelista di Capriva di Cormons è stata incaricata della raccolta delle vinacce dell'attuale campagna prodotte fra gli altri comuni anche in quello di Capriva di Cormons e Cormons. Si ritiene che la consegna totalitaria delle vinacce sarà obbligatoria.

All'atto del conferimento del prodotto stesso la suindicata distilleria rilascerà una ricevuta provvisoria indicante il peso e la quantità delle vinacce e anticiperà pure un acconto pari al prezzo liquido per le vinacce della decorsa campagna. Il conguaglio e le altre condizioni si applicheranno in conformità alle disposizioni che emanerà l'Ente centrale.

Il piano delle colture erbacee

Per dare immediata attuazione al piano provinciale delle colture erbacee predisposte per l'anno agrario 1943-44, apposito manifesto invita i produttori di terreno a qualsiasi titolo (proprietari, affittuari, enfiteuti, ecc.) di coltivare o di far coltivare nell'annata agraria 1943-44 le piante erbacee e specie prescritte nell'apposito decreto.

La superficie che deve essere attribuita a ciascuna coltura valevole per la zona di pianura è la seguente:

cereali autunno vernini e cereali minori: frumento il 26, segala, orzo e avena il 4;

colture sarchiate: granoturco il 28, patate il 12, fagioli, piselli ed altre colture (cipolle, bietole, erbai, ecc.) l'1:

prati da vicenda: medica, trifoglio ecc. il 24, tare di terreno coltivati ed orti familiari il 5 per cento.

E' fatto obbligo a tutti i conduttori di terreni attualmente utilizzati a prato stabile di dissodare il venticinque per cento. Per quanto riguarda le colture oleaginose (ricino, ravizzone, ecc.) e quelle industriali (pomodoro), l'assegnazione delle superfici da investire sarà notificata individualmente ai conduttori dall'Unione provinciale agricoltori fino al raggiungimento delle superfici previste (ha. 50 per ciascuna coltura).

Il mercato mensile

Il giorno 1. ottobre prossimo, ricorrendo il primo venerdì del mese, nella nostra città sarà effettuata la fiera mensile di derrate ortofrutticole e generi vari.

Con l'occasione converranno, come di consueto, nella piazza XXIV maggio e vie adiacenti i soliti venditori ambulanti di attrezzi agricoli, utensili e chincaglierie, articoli casalinghi, giocattoli e mercanzie varie.

Al Cinema Italia

Si sta proiettando il film «Gitana», interessante vicenda tratta da una novella di Cervantes e interpretata da Estrellita Castro, Juan de Arduna e Antonio Vico. Regia di Fernando Delgado.

Cronaca del Santuario

Al Santuario di Rosa Mistica si è iniziata la novena dedicata a Santa Teresa del Bambin Gesù che viene tenuta ogni mattina dopo la celebrazione delle santa Messa alle ore 7.

Nel Santuario di Rosa Mistica

Nel Santuario di Rosa Mistica si è iniziato il triduo in preparazione della ricorrenza dell'incoronazione di Rosa Mistica. Detto rito viene tenuto alle ore 18.30 di ogni sera e consiste nella recita del santo Rosario che si concluderà con la benedizione eucaristica.

Venerdì prossimo 1. ottobre presso la Chiesa dei Padri Francescani (San Leopoldo) e presso il Santuario di Rosa Mistica verranno celebrate le mensili funzioni del mattino con l'officiatura di una santa Messa in onore del Cuore di Gesù. Inoltre presso il Santuario stesso sarà tenuta alle ore 18.30 l'«ora di adorazione» al Sacro Cuore.

I fedeli concittadini sono invitati a presenziare in modo totalitario a tutte le funzioni predette.

Cronaca giudiziaria

La locale R. Pretura ha emesso in questi giorni i seguenti provvedimenti di condanna divenuti esecutivi:

Luigi Silligoi fu Antonio, di 7. anni, da Lonzano di Dolegna del Collio, lire 100 di ammenda per non aver osservate le norme sullo oscuramento.

— Luigi Tuzzi di Ernesto, di 3 anni, da Ruttars di Dolegna del Collio, lire 800 di multa per aver macinato per conto di terzi senza la prescritta scheda di macinazione, e senza farne annotazione sull'apposito registro di carico e scarico kg. 138,50 di frumento a doppio zero e per essersi inoltre procacciati 67 chilogrammi di orzo violando le norme sulla disciplina dell'approvvigionamento.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile

Tip S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

UDINE

ANCORA BOMBE A MANO

Una bambina e un agricoltore ricoverati all'ospedale

Giorni or sono, nel dare la cronaca dei vari incidenti verificatisi in seguito allo scoppio di alcune bombe a mano rinvenute all'aperto e manipolate con imprudenza, facevamo esplicita diffida a chiunque di raccogliere e toccare tali pericolosi ordigni, invitando in proposito la popolazione, ove fossero trovati di tali pericolosi ordigni, a fare immediata segnalazione agli organi di polizia, incaricati della rimozione e della conservazione dei proiettili e delle bombe inesplose.

Ma, per quante raccomandazioni si siano fatte, e nonostante l'ammonitrice eloquenza delle notizie che quasi giornalmente noi andiamo pubblicando da qualche tempo a questa parte, le disgrazie non accennano a diminuire.

Ieri, come apprendiamo, si sono verificate altre due disgrazie. A Nimis, in via Momentit, l'agricoltore Nicolò Ceschia fu Domenico, di 65 anni, nel rigirare tra le mani una bomba a mano, ne ha provocato lo scoppio e, investito da alcune schegge, ha riportato una ferita all'occhio sinistro ed escoriazioni multiple al viso.

A Cerneglons la bambina Nella Agnese, di 6 anni, è rimasta pure essa vittima dello scoppio di una bomba, ch'era stata imprudentemente percossa con un sasso, ed ha riportato ferite multiple in varie parti del corpo. Tanto il Ceschia quanto la Nella sono stati soccorsi e trasportati all'Ospedale della nostra città.

Un ragazzo ucciso con un'arma da fuoco sulla Cividale-Caporetto

Giunge appena ora notizia di un grave fatto avvenuto qualche giorno fa sulla strada che allaccia Cividale al Comune di Caporetto. Sulla medesima era stato rinvenuto agonizzante il quindicenne Mario Deganutti, da Prepotto e abitante a Cividale, il quale presentava una ferita d'arma da fuoco alla spalla destra con fuoruscita. Nonostante le premurose cure prestategli e l'urgente atto operatorio cui era stato immediatamente sottoposto in una casa vicina, il giovinetto decedeva dopo qualche ora. Pare che qualcuno, appostatosi dietro una siepe, al suo passaggio abbia lasciato partire un colpo di fucile, che ha investito in pieno il Deganutti. Sul fatto gli organi inquirenti stanno svolgendo attive indagini.

Il cadavere di uno sconosciuto rinvenuto nel fiume Aussa

Da Aquileia informano che in località Ca' Aussa, sulla sponda destra del fiume omonimo, è stato rinvenuto l'altro pomeriggio il cadavere di un uomo sui venticinque anni. Il corpo del disgraziato, che si trovava in avanzato stato di decomposizione, era immerso nell'acqua completamente nudo.

Il dott. Aldo Venuti, che ha proceduto alla visita del cadavere alla presenza della commissione giudiziaria, ha stabilito che la morte del disgraziato risale ad una ventina di giorni. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata trasportata nel cimitero di San Martino di Terzo ed ivi tumulata.

Mortale disgrazia in montagna

Il giovane Bruno Bessa, di Giuseppe, di 18 anni, da Monteprato di Nimis, mentre stava falciando del fieno in montagna, veniva improvvisamente travolto e ucciso da una frana di terra e sassi, precipitata dall'alto monte.

La sua salma, pietosamente raccolta e composta dai fratelli che lì presso lavoravano e che nulla poterono per l'amato familiare, è stata trasportata nel vicino camposanto.

Pericoloso investimento automobilistico

L'idraulico Remigio Magrini, di 64 anni, abitante in via Francesco Mantica 30, mentre transitava per piazza Vittorio Emanuele, veniva investito da una vettura che lo rovesciava a terra. Prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale con lo stesso automezzo quivi gli venivano riscontrate ferite da taglio al cuoio capelluto ed una lesione dell'arteria, nonchè una forte contusione al fianco sinistro. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Non scendere dal tram prima che la vettura sia ferma!

Rosa Degano, fu Giuseppe, di 40 anni, da Pasian di Prato, doveva recarsi in città per il disbrigo di alcuni affari; e preso il tram di S. Caterina sen veniva bel bella, allorchè, all'altezza di viale Venezia, vedeva una carissima amica che pure dirigevasi per la stessa via. Chiamolla dal finestrino, e desiando a lei congiungersi per il breve tratto di strada che rimaneva si diresse arditamente verso l'uscita della vettura, in attesa della imminente fermata. Per la gioia e l'orgasmo però non attese che il tram si fermasse, e precipitosamente discese. Mal gliene incolse, chè la cinematica ha essa pur le sue leggi: a terra cadde, procurandosi ematoma alla testa ed escoriazioni al gomito destro, che resero necessario il suo ricovero al nostro Ospedale. Dopo essere stata antitetanizzata, il medico di guardia le constatava gli accidenti di cui sopra, la mandava guaribile in una settimana, con la raccomandazione non certo attentamente compulsata dalla Degano e che trovasi pronta e facile a leggere: «Non scendere dal tram — prima che la vettura sia ferma!».

Il 26 corrente alle ore 15 si è spenta

Clementina Oliana ved. Tenca Montini

d'anni 61

Per espressa volontà dell'Estinta a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il figlio BEPI con la moglie MARCELLA DEL PIANO ed i figli NINETTO e MARIANGELA, la figlia ELSA anche a nome del fratello BRUNO disperso in Sicilia, il fratello LINO ed i PARENTI tutti.

La presente serve quale partecipazione personale.

UDINE, li 27 settembre 1943 XXI

Il 30 agosto u. s., come da recente comunicazione ufficiale, in Civitavecchia nell'adempimento del proprio dovere, veniva stroncata la nobile esistenza del

Maggiore d'Artiglieria

Dott. Ing. Renato Zapponi

Col cuore straziato ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie GIUSEPPINA DE MEZZO con la piccola MARIACARLA; le SORELLE; i SUOCERI; le ZIE; gli ZII; le COGNATE; i COGNATI

Treviso - Malano (Udine), li 27 settembre 1943 XXI.

Annunci sanitari udinesi

DIFETTI DI VISTA MALATTIE DEGLI OCCHI

Prof. A. Aliquò-Mazzei

Docente della R. Università di Padova Primario Ospedale Civile

UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 6-22 Riceve: 11-12.30 e 15-17

Dr. G. FALESCHINI

MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE

Riceve: ore 10-12.30 - 15-16.30 - 18-20

UDINE, vicolo Broveda 6 - Tel. 13-86 (da piazza delle Erbe a via Zanon)

MALATTIE NERVOSE

Dr. L. MEZZINO

già assist. Clinica neuropatologica R. Università di Napoli

Medico Ospedale Psichiatrico

UDINE - Via Volturno 1 Riceve ore 13-15

Annunci economici

COMMERCIALI

ACQUISTASI motobici «Dei» buono stato. Rivolgersi Via Monte Pal Grande 5, Udine.

VENDESI camera matrimoniale nuova 900. Telefonare 15-63. 2739

VOLPI argentate coppia ed altre, pelliccia (finta) grigia qualche divano vendo occasione. Lippi, via Missionari 1 a. 2737

MACCHINE cucire mano, pedale macchina calze, tavoli, divani, scrivanie vendo. Lippi, via Missionari 1 a. 2736

BINOCCOLO «Zeiss» prismatico, servizio toletta cesellato lussuoso vendo. 2740 — Pubblicità Popolo Friuli.

MACCHINA scrivere portatile seminuova vendo. Bar Cella, Piazzale Cella 4.

DOMANDE DI IMPIEGO

MAESTRA offresi compagnia bambini insegnamento lingua francese. 2757 Pubblicità Popolo Friuli.

SIGNORINA diplomata, dattilografa, pratica contabilità offresi seria ditta. 2756 — Pubblicità Popolo Friuli.

SIGNORINA licenza commerciale diplomata stenografia occuperebbesi presso Azienda. Miti pretese. 2715 Pubblicità Popolo Friuli.

ZIENNE bella presenza commessa banconiera cerca posto. Offerte 2741 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CONIUGI soli campagna cercano domestica fiducia autentica contadina indipendente sulla quarantina - cinquantina tutto fare meno cucina. Condizioni convenienti. — Rivolgersi Pubblicità Popolo Friuli. 2738

OFFERTE DI IMPIEGO

ENTE importante località provincia assumerebbe subito esperto contabilità comunale con comprovata pratica. Offerte, referenze, compenso — 2731 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

LAUTA mancia procurando appartamento 3 stanze vuote scopo matrimonio. Consorzio Ledra Tagliamento. Marchet.

MAGAZZINO con entrata per auto cerco. Bohamico. Missionari 1.